

Progetto TAU

Il Centro Nazionale O.F.S. di Roma ha avvertito la necessità di concretizzare il progetto di una «casa nostra», da adibirsi a luogo di formazione permanente per le Fraternità italiane e internazionali. A tale scopo ha acquistato presso Assisi uno stabile che, per l'ubicazione e l'estensione del terreno, si presta a varie progettazioni per una sempre più valida qualificazione dei francescani secolari e per iniziative coraggiose rispondenti alle necessità dell'uomo di oggi.

Data l'importanza dell'iniziativa, si chiede un *contributo personale e di fraternità*, sia immediato, per far fronte alle prime scadenze, sia prolungato per far fronte agli impegni assunti. Il Centro Nazionale sollecita una partecipazione concreta al progetto TAU da parte di tutti coloro che ritengono valida la proposta di S. Francesco, per ridare speranza e sicurezza all'uomo.

I contributi vanno versati sul c.c. N. 14658488, intestato a «Centro Regionale O.F.S.» Conv. Cappuccini - 40024 Castel S. Pietro T. (BO), con la causale «progetto TAU».

Centro Regionale O.F.S. (Castel S. Pietro)

Rinnovo del Consiglio regionale

Il giorno 29 marzo 1987, salvo cambiamenti che verranno tempestivamente comunicati, si terranno presso questo Centro le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale.

I ministri di tutte le Fraternità sono tenuti ad essere presenti, per votare l'elezione dei nuovi candidati e successivamente del Presidente. Ci auguriamo che l'importanza di questo impegno sia sentita, e non vi siano assenze ingiustificate.

Ritiro pasquale - 14 aprile, domenica delle Palme

Si terrà presso il Centro regionale O.F.S. (dalle ore 9 alle 16): prenotazioni, tel. (051) 941150.

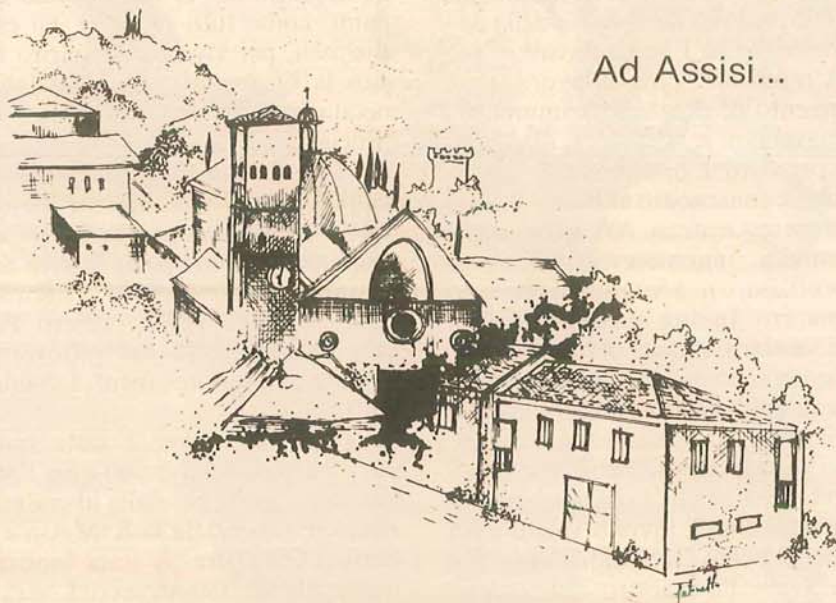
cronaca ofs

Centro Regionale O.F.S. (Castel S. Pietro)

Giornata di ritiro

Domenica 17 dicembre u.s., presso questo Centro, si è tenuta una giornata

progetto tau



Ad Assisi...

... una casa di accoglienza e formazione dell'ordine francescano secolare e della gioventù francescana d'Italia.

Una casa dell'O.F.S. e della GI.FRA. ad ASSISI

È UNA REALTA'!

di ritiro spirituale in preparazione del S. Natale, con una meditazione sul tema: «Vivere l'Incarnazione», condotta da fr. Callisto Giacomini. C'è stata una discreta partecipazione, nonostante in molte fraternità si facesse nella stessa data il ritiro mensile. L'argomento ha destato vivo interesse, prestandosi a molti collegamenti con la Regola e offrendo validi apporti alla riflessione personale.

Ravenna - Laboratorio missionario (relazione 1986-87)

In occasione della festa della Madon-

na del Conforto, è tradizione presentare una relazione dell'attività svolta dal Laboratorio Missionario Cappuccino, al quale da quest'anno sono stata chiamata a portare la mia modesta opera di coordinatrice. Il lavoro svolto è frutto dell'attività prestata da valide e operose terziarie e simpatizzanti, la cui partecipazione è in progressivo aumento.

Il lavoro consiste particolarmente nella confezione di vestitini per la Missione dei PP. Cappuccini nel Kambatta e nella raccolta e smistamento di indumenti e scarpe usati. Un vivo ringraziamento quindi a coloro che settimanal-

mente sono in vario modo presenti, senza dimenticare l'attività svolta a domicilio da quelle persone che, per vari motivi, non sono in grado di intervenire. Fra queste ricordiamo con affetto la sorella Teresa Calderoni che, nel corso dell'anno, ha confezionato 500 pantaloncini. Ricordiamo con commozione anche l'improvvisa scomparsa della collaboratrice Sig.ra Franca Savini.

I nostri incontri, oltre al lavoro, sono un momento di preghiera comunitaria per i missionari, le vocazioni, i benefattori e per tutti i bisognosi. Il lavoro realizzato e consegnato ai Padri di Imola è stato il seguente: n. 700 vestiti nuovi per bambini, innumerevoli pacchi di indumenti usati, n. 5 furgoni di vestiario per il macero. Inoltre abbiamo provveduto di vestiario quanti si sono presentati in stato di bisogno: inviato vestiario alle suore dell'Istituto Ghiselli, gruppo famiglia, per i loro piccoli assistiti; consegnato vestiario a sacerdoti bisognosi; inviato corredini alle ragazze madri di Milano Marittima; inviato vestiti per i pescatori di Porto Garibaldi. Per mezzo del Sig. Grassilli, maestro delle carceri di Ravenna, abbiamo consegnato costantemente indumenti per carcerati e tossicodipendenti. Abbiamo fatto due spedizioni via aerea, per mezzo delle suore dei S. Giuseppe di Lugo, di vestiario praticamente nuovo, latte e medicinali in Polonia: ci hanno scritto ringraziando e dicendo che abbiamo salvato 50 bambini.

Ricordiamo con gratitudine tutti i benefattori, in particolare il Sig. Vecchi della Rossetta (Alfonsine), che ci ha donato molta stoffa nuova per confezionare i vestitini, il parroco di Madonna del Bosco, don Carlo Petroncini, che in varie riprese vi ha portato vari quintali di indumenti usati, la comunità di S. Teresa e molti privati cittadini. Pace e Bene (22-2-1987).

Giovanna Lattuga

Formazione permanente

Sono iniziate il 3 gen. 1987 le giornate di formazione permanente, da tenersi il sabato di ogni settimana. Sono già stati svolti molti degli argomenti annunciati, i quali hanno riguardato alternandosi temi di formazione generale sulla secolarità e temi più specifici di spiritualità francescana. Il tempo invernale non ha impedito la partecipazione fedele di un certo numero di persone che, nei lavori di gruppo del pomeriggio, sono poi cresciute e hanno partecipato con molta vivacità alla discussione.

Gli animatori del Centro ritengono

che l'iniziativa possa dirsi concreta e valida a far conoscere capillarmente le direttive per un rinnovamento vitale delle fraternità, per cui raccomandano adesioni sempre più numerose.

Esercizi spirituali

Nei giorni 10 - 11 - 12 febbraio si sono tenuti, come tutti gli anni, gli esercizi spirituali, per vivere con spirito rinnovato la Quaresima. Le riflessioni e le meditazioni hanno avuto come traccia l'Enciclica «Dominum et vivificantem», ma particolarmente hanno sviluppato i seguenti temi: «Lo Spirito Santo che trasforma la sofferenza in dolore salvifico e il peccato contro lo Spirito Santo» (fr. Aurelio Capodilista); «I doni dello Spirito Santo» (prof. Alfiero Perini); «Lo Spirito Santo nel rafforzamento dell'uomo interiore» (prof. Liliana Dionigi).

La partecipazione è stata notevole per il numero dei presenti e per l'attento ascolto, seguito poi dalla libera meditazione personale, dalla S. Messa e dalla liturgia delle Ore. È stata inoltre illustrata, da fr. Gianfranco Liverani, la

preghiera dei Salmi, dei quali ha sottolineato il valore come preghiera ufficiale della Chiesa.

A conclusione degli esercizi la S. Messa è stata celebrata da mons. Silvano Cattani, nuovo parroco di Castel S. Pietro, cui è seguita, nel pomeriggio, un'ora di preghiera comunitaria con canti e letture di scritti tolti dalle Fonti Francescane.

Porretta Terme (relazione)

La Fraternità è molto coinvolta nella comunità parrocchiale, soprattutto per gli incontri di preghiera, i ritiri e l'adorazione settimanale, e vive anche — ogni 13 del mese — una mezza giornata di preghiera e di digiuno per le vocazioni, ritenendo che la vita dello spirito debba trovare il suo respiro nella preghiera e in essa raggiungere la pace, per operare nella pace.

Durante l'adunanza mensile, vengono presi in esame gli scritti dalle Fonti Francescane e dal testo di cultura, mentre, per conoscere i documenti del Concilio, alcune sorelle hanno preso parte a incontri e a corsi parrocchiali e vicariali.

Conosciamo S. Francesco

Va' e ripara la mia casa

di fr. MARINO CINI

«Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando un giorno passò accanto alla chiesa di S. Damiano...» (F.F. 593, cfr. 1038, 1334, 1411).

Dopo il bacio al lebbroso, Francesco sentiva l'amore di Dio crescergli nel cuore; non sapeva però di preciso che cosa fare. Un giorno, uscito come suo solito verso la campagna per meditare, appena fuori di Assisi nella via per Foligno, entrò in S. Damiano.

Era questa una piccola chiesa rustica, abbandonata, scrostata, con certi crepacci nei muri da far paura. Nessuna persona entrava per quella porta sconnessa, nessuna lampada ardeva davanti al suo altare. Sulle pareti sconnesse, apparivano pitture sbiadite: la volta bassa e affumicata, il pavimento sconnesso, un'acquasatiera coperta di polve-

re, un'abside con vaghe vestigia di azzurro e di oro. Nel chiostro, erbe selvatiche e un pozzo asciutto; intorno, ombre di olivi pallidi come la malinconia; dietro, il Subasio scabro come la penitenza; davanti, un cielo vasto come il sogno e, lontano, l'infinita azzurrità dei monti sconfinati. Dappertutto silenzio, solitudine, abbandono.

Sopravviveva a tanto squallore un'immagine bizantina del Crocifisso, dipinta su tavola, che pendeva dall'altare: un'immagine di bontà e di patimento, che esprimeva con straordinario vigore lo spasimo del grande martirio. Le braccia inchiodate non si piegavano